

Cresce il fatturato del consorzio "Vivere in Salute" costituito da note aziende per vestire in modo naturale

Tessuti ecologici carpigiani, che Vis

Progetto con l'Università per certificare tessuti non dannosi

Vis, che in latino significa forza, è l'acronimo scelto per "Vivere in Salute", il Consorzio carpigiano senza scopo di lucro che si occupa di ricerca e sviluppo nel campo dei tessuti biologici ed anallergici. Il Consorzio si propone l'innovazione e la ricerca come suo obiettivo strategico, e la volontà di mettere le proprie aziende a disposizione degli operatori del settore tessile.

Ovviamente c'è sempre l'intenzione di voler mantenere nel distretto un punto di forza e di confronto internazionale.

E così Tessitura David-Text, Tintoria Stellatex, Costruzioni Boccaletti e Tessitura Florida sono divenuti soci del Consorzio, nato nel 2005.

Una nota del Comune fa sapere che "Il Consorzio Vis nel campo del tessile biologico, oltre ad impiegare fibre naturali, prive di Ogm, coltivate e lavorate senza l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi o inquinanti e rispettando i diritti dei lavoratori, si affida a tecniche di ridotto impatto ambientale in ogni fase del processo produttivo; tant'è che le aziende tessili del consorzio sono tutte certificate Aiab-Icea per il tessile biologico e garantiscono i prodotti delle loro lavorazioni attraverso un rigoroso controllo qualità".

Commercialmente i tessuti biologici e anallergici rappresentano ancora una nicchia sul totale del fatturato del settore, dove come noto si sta imponendo tra l'altro il sistema concorrenziale cinese che produce sottoprezzo.

Tuttavia la richiesta di questi tessuti è in crescita, come è in crescita la domanda di indumenti 'sani'.

Il Consorzio Vis e le aziende componenti, storicamente radicate nel tessuto del distretto industriale carpigiano, "si propongono - prosegue la nota - come partner attivo verso un futuro sempre più rivolto all'innovazione ed alla ricerca, alla qualità ed all'attenzione alla salute. Alcuni medici e dirigenti dicono che sono nati i 'tessuti della salute'; i soci del Consorzio più modestamente affermano che è tempo di riscoprire la gioia di vivere sani mettendo la propria salute al centro della nostra vita.

«Il progetto è nato da una proposta dell'amministrazione comunale e di Aiab-Icea, l'associazione italiana per l'agricoltura biologica, che hanno voluto costituire una sorta di microfiliera tra alcune imprese per sviluppare nuovi prodotti e processi eco-compatibili nel tessile abbigliamento-modà. Da qui - spiega l'assessore alle Politiche economiche del Comune di Carpi Alberto Allegretti - è partita

la sperimentazione del cotone "biologico". Dopo i primi passi è arrivato il marchio Icea che certifica un prodotto tessile ottenuto da fibra naturale biologica» (conformità al regolamento Ue, non utilizzo di processi di sbiancamento a base di cloro o sostanze contenenti metalli pesanti come il nichel, il cromo, il rame e il cobalto nel processo di tintura e stampa).

«È apprezzabile che un gruppo di imprese del distretto abbiano creduto e investito in questo progetto. L'auspicio - conclude Allegretti - è che possano cogliere la nuova sensibilità ambientale e la maggiore attenzione alle condizioni di lavoro e della salute dei consumatori, condizioni che si vanno sempre più affermando nel nostro paese e tra gli stessi imprenditori del sistema modà».

Le imprese facenti parte del Consorzio Vis hanno concluso un progetto, denominato Tes.s.a., finanziato dall'Unione Europea e dalla Regione in collaborazione con Citer e Carpiformazione. Con



questo progetto, grazie anche alla collaborazione del Servizio di Allergologia della Clinica Dermatologica della Università di Modena e Reggio, si è potuto certificare come sia possibile, applicando innovazioni di processo e di prodotto, realizzare prodotti dichiarati ipoallergenici, indossati e testati da volontari e pazienti della struttura sanitaria. Inoltre proseguono i test su altre fibre naturali, sostan-

ze e lavorazioni, sempre allo scopo di produrre capi d'abbigliamento e tessuti (dall'intimo fino alla biancheria per la casa fino ai vestiti da lavoro) che possano essere indossati e utilizzati da chi soffre di allergie da contatto (Dac) e da chi vuole garantirsi sulla pelle un prodotto sano. Si stima che ogni anno alla Clinica Dermatologica dell'Ateneo si rivolgano almeno 1400 persone, il 60% donne, il 13% bambini; in Europa si stima che il 20% della popolazione sia affetto da sensibilizzazione da contatto. Per promuovere le sue attività il Consorzio Vis metterà a disposizione delle aziende del settore il proprio know-how al fine di sviluppa-

re una rete di produttori di tessile ipoallergenico, mentre commercialmente si sono individuate le farmacie e le sanitarie quali interlocutori qualificati e specializzati per proporre al consumatore i primi prodotti rivolti all'intimo per donna e uomo, e per i bambini già in età neonatale. Attualmente il Consorzio Vis sta proseguendo la sperimentazione sul tessile anallergico sempre in collaborazione con la Clinica Dermatologica dell'Ateneo e, tra breve, inizierà nuove sperimentazioni su materie prime alternative alle tradizionali, e su innovativi trattamenti e processi produttivi. Inoltre, in campo edilizio, il Consorzio sta avviando una sperimentazione sui tessuti fonoassorbenti ed impermeabili con caratteristiche di traspirabilità.

Insomma tanta Vis (forza) per dire che a Carpi c'è imprenditoria, fashion, storia, cultura e soprattutto voglia di fare ancora 'eccellenza'.

Tessuti ecologici carpigiani, che Vis
Progetto con l'Università per certificare tessuti non dannosi

Pantheon in pezzi
Il tempio di San Giovanni è in pericolo di crollo

Il sindaco di Carpi
Alberto Allegretti: «Il Consorzio Vis è un punto di riferimento per il tessuto ecologico»

La regola d'oro
Grazie al Consorzio Vis, le aziende carpigiane possono vendere i loro prodotti in tutta Italia

Il Consorzio Vis
Un punto di riferimento per il tessuto ecologico

Il Consorzio Vis
Un punto di riferimento per il tessuto ecologico

Il Consorzio Vis
Un punto di riferimento per il tessuto ecologico